

GEOTERMIA

not peer reviewed

Si è tenuto a Roma, il primo “Italian Geothermal Forum”, 11-12 marzo 2025

The first “Italian Geothermal Forum” was held in Rome, 11-12 March 2025

Paolo Cerutti

Co-Editor in Chief di *Acque Sotterranee - Italian Journal of Groundwater*
 editors@acquessotterranee.com - paolo.cerutti@ecotercca.it

Keywords: *geothermal energy, heat exchange, heat-pumps, closed-loop, monitoring.*

Parole chiave: energia geotermica, geoscambio, pompe di calore, circuito chiuso, monitoraggio.

Si è tenuto a Roma, presso il Centro Congressi “Auditorium della Tecnica” (EUR), nelle giornate del 11 e 12 marzo 2025, “*Italian Geothermal Forum 2025*”(Fig. 1).

L’*Italian Geothermal Forum* è un evento che vorrebbe essere riproposto a scala annuale (quest’anno è stato il primo) e che ha tra i suoi obiettivi quelli di promuovere il dibattito sullo stato e sulle prospettive dell’energia geotermica e di stimolare il confronto fra istituzioni, ricerca, industria, professionisti e territori, in un settore il cui sviluppo è strategico per accelerare la transizione verso la sicurezza energetica e la neutralità climatica.

L’evento è stato realizzato in collaborazione tra le principali associazioni Italiane del settore, riunite in un Comitato Promotore: Unione Geotermica Italiana (UGI), Associazione Italiana Riscaldamento Urbano (AIRU), Consiglio Nazionale Geologi, Rete Geotermica, oltre alla nostra Associazione Nazionale Impianti Geotermia Heat Pump (ANIGHp, sezione di ANIPA).

Il programma ha compreso lo svolgimento di sessioni plenarie finalizzate ad approfondire gli scenari di politica energetica e di mercato presenti e futuri, a scala nazionale ed Europea, ma hanno fatto parte del programma anche sessioni tecniche parallele dedicate sia alla bassa entalpia (o geoscambio), alle pompe di calore e, al calore geotermico per l’industria, sia alla media ed alta entalpia, al teleriscaldamento e teleraffrescamento, nonché ai minerali strategici ottenibili dalle brine geotermiche.

Il confronto ha visto anche la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni nazionali e regionali, in primis i Ministri dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) Gilberto Pichetto Fratin e delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) Adolfo Urso (in videomessaggio), che hanno aperto i lavori delle due giornate del forum con interventi “politici” dedicati alle rispettive strategie nazionali per lo sviluppo delle geotermie, all’accordo per una strategia europea per la geotermia e alla disponibilità dei Ministeri competenti a un piano d’azione nazionale, quadro di riferimento indispensabile dal quale partire per la definitiva valorizzazione del settore.

“*Durante questo ultimo anno abbiamo parlato più volte di Geotermia. Uno dei temi rilevanti che avevamo era quello del rinnovo delle concessioni in quella che è l’area di vocazione della geotermia che è la Toscana. L’altro grande tema è quello che sarà lo sviluppo futuro della geotermia anche con le nuove tecnologie*” ha ricordato il Ministro Fratin.

Il nostro Paese “*può vantare una lunga tradizione nello sviluppo dell’energia geotermica, che ci ha permesso di posizionarci tra i leader mondiali in termini di capacità installata e tra i leader europei nella produzione di tecnologie geotermiche. La spinta verso la decarbonizzazione passa attraverso la prospettiva di sviluppare ricerca e innovazione sulle nuove tecnologie alternative agli idrocarburi su cui proprio l’Italia può essere un leader in Europa*”, ha detto il ministro Urso nel videomessaggio.



Fig.1 - Italian Geothermal Forum 2025.

Philippe Dumas, Segretario Generale EGEC, ha commentato che *“È stato interessante vedere il Ministro Pichetto Fratin dire che anche lui vuole aiutare a sviluppare la geotermia: ma cosa c'è bisogno oggi per fare di più in Italia sulla geotermia? Secondo me non dobbiamo reinventare cose che esistono già: dobbiamo avere un obiettivo concreto, parliamo di raddoppiare, di triplicare la geotermia. Che sia per elettricità, che sia per raffreddamento, che sia per riscaldamento anche, perché la geotermia fornisce tante possibilità. Una volta che abbiamo questo target dobbiamo avere una strategia. La strategia è come accompagnare tutto il settore ad avere un dialogo con le amministrazioni con il pubblico e con l'industria per sviluppare la geotermia”*.

Levento è stato un'occasione ovviamente anche per momenti di *networking*, fra istituzioni, operatori e territori ed incontri con i media, alla presenza di enti di ricerca e associazioni italiane ed estere che hanno effettivamente arricchito l'esperienza di chi ha partecipato.

Levento è stata l'occasione per ribadire ulteriormente che per raggiungere gli obiettivi di sicurezza energetica e neutralità climatica al 2050 è necessario che l'Italia integri i contributi di tutte le tecnologie pulite disponibili, promuovendo in primis lo sviluppo e l'impiego della geotermia, fonte rinnovabile, costante, disponibile ovunque; l'impatto ambientale è nullo, nel caso del geoscambio, o comunque minimo in relazione ai benefici in termini di decarbonizzazione. La geotermia rappresenta infatti la chiave di volta necessaria non solo al raggiungimento dei target europei, ma anche allo sviluppo complessivo del Paese e a una riduzione delle bollette per famiglie e imprese.

Per raggiungere gli obiettivi è necessario però uniformare e semplificare gli iter amministrativi per ottenere i titoli abilitativi: si pensi che utilizzando solo il 2% del potenziale presente in tutto il territorio italiano nei primi 5 km di profondità, la geotermia profonda potrebbe soddisfare il 10% della domanda di elettricità in Italia al 2050, ma soprattutto, contemporaneamente, quella superficiale potrebbe soddisfare

oltre il 50% del fabbisogno per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria degli edifici residenziali, commerciali e produttivi in genere, ma anche di quelli pubblici.

“Levento ha come obiettivo quello di ricordare come la geotermia (energia rinnovabile, costante e affidabile) ha molteplici applicazioni nella produzione termica e/o elettrica, o nell'estrazione di CRM. Il lavoro del CNG e della Piattaforma Geotermia, in continua collaborazione con gli Enti decisori, risulta essenziale al fine di arrivare a proposte di semplificazioni normative e idee di sviluppo come quelle contenute nel “Piano d'azione per lo sviluppo dell'energia geotermica” proposto al Ministero”, ha specificato Emanuele Emani, Consigliere del Consiglio Nazionale Geologi e Coordinatore della Piattaforma Geotermia.

“Per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 e al 2050 e per affrancarci dalla dipendenza delle fonti fossili, dobbiamo puntare sulla decarbonizzazione degli edifici residenziali, industriali, agricoli e terziari, spingendo sussidi e incentivi verso sistemi più efficienti e a emissioni zero, come le pompe di calore acqua-acqua abbinate alla geotermia. Una strategia fondamentale per svincolare le famiglie e le aziende dal caro bollette, contribuendo in maniera importante alla lotta contro l'emergenza climatica”, ha dichiarato Moreno Fattor, Presidente ANIGHP.

Levento inoltre è coinciso con l'apertura, da parte del MASE, della consultazione pubblica per la disciplina del meccanismo di incentivazione degli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili di grandi dimensioni, attraverso procedure di accesso competitive. L'obiettivo è acquisire osservazioni e proposte dagli *stakeholder* nell'ambito della successiva definizione del provvedimento. Si tratta di un meccanismo competitivo di incentivazione, complementare rispetto al Conto termico. La consultazione è aperta fino al prossimo 21 aprile 2025. Le parti interessate possono inviare osservazioni all'indirizzo di posta elettronica PEC dee@pec.mase.gov.it utilizzando il Modulo di adesione alla consultazione allegato e indicando come oggetto della e-mail “Consultazione – DM FER-T”.

